

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with subscription rates for Padova, including Annata, Semestre, and Trimestre for different locations.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione...

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi...

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 15. — Il principe Luigi Napoleone visitò i principi di Piemonte al Quirinale. VIENNA, 15. — Le sottoscrizioni alla rendita in oro oltrepassarono la somma fissata...

sione di Salisbury e per respingere l'intervento nell'azione del governo. Le notizie da Costantinopoli dicono che la conferenza è contraria alla idea di concedere Spizza al Montenegro...

WASHINGTON, 15. — Un messaggio di Grant in risposta alla domanda del Congresso, giustifica l'invio di truppe nel sud per impedire i disordini...

PIETRIBURGO, 15. — L'accordo dei delegati di Costantinopoli produsse buona impressione. Il Journal de Saint-Petersbourg pubblica la circolare turca del 30 novembre...

DIARIO POLITICO

Dal giorno in cui l'immane spettro della questione orientale ricomparve oscurando l'orizzonte, l'attitudine del governo e del popolo inglese si mostrò perplessa...

croce alla quale una falsa accusa mi confaceva. Allora io partiva da questa vita coll'inganno d'esser amato da Callirroe; ma adesso non solo ho perduta la vita, ma ancora la consolazione della morte...

giornali, dove la prospettiva di un accomodamento è salutata con festa, e per poco non si fa rimprovero al ministero Disraeli di aver lasciato correre le cose fino a questo punto.

L'Opinione di ieri sera contiene un articolo assai ottimista in questo senso, e spera per la pace generale del mondo che la politica manchesteriana di Gladstone finisca col prevalere.

Il Times ha una corrispondenza da Parigi nella quale si riferiscono le parole dette dal maresciallo a chi lo consigliava nei giorni scorsi a decidersi per Giulio Simon.

Se al gabinetto Simon-Martel fosse per mancare l'appoggio del gruppo gambettista, sarebbe impossibile governare colla Camera attuale.

genio di Napoleone. Su questi punti conveniva dunque perfettamente col signor Giulio Simon. Ma la carriera dell'uomo, il quale fu uno dei coadiutori diretti o indiretti dell'insurrezione del 4 settembre, giustifica, parmi, il timore ch'io avevo di rivolgermi a lui, ed oggi, facendo questo, io do al paese, alla Camera ed a voi stessi la prova più evidente della vostra volontà onde sono animato, affinché sia restaurata l'armonia tra i poteri pubblici e la concordia negli animi.

Questo atto conciliativo del maresciallo, Mac-Mahon minaccia tuttavia di far urtare la nave ministeriale Simon-Martel in uno scoglio pericoloso. È nota difatti l'antica animosità personale di Gambetta per il nuovo presidente del Consiglio; e quantunque, da poco in qua si fosse ottenuto fra quei due personaggi un tal quale ravvicinamento, si teme ora che l'elevazione al potere dell'uno essendo un ostacolo alle mire ambiziose dell'altro, la vecchia ruggine si manifesti con più grande acrimonia.

Se al gabinetto Simon-Martel fosse per mancare l'appoggio del gruppo gambettista, sarebbe impossibile governare colla Camera attuale.

UNA MOZIONE DELL'ON. PICCOLI

Il Bacchiglione (giornale) vuol cogliere in contraddizione l'onorevole Piccoli per la mozione da lui fatta al Ministro dei lavori pubblici sul bisogno di provvedere alla sistemazione del Bacchiglione (fiume). In prova di che riporta alcune linee del discorso dell'onorevole Piccoli ai suoi elettori. Ma nel citare quel brano, si dimenticò di citare altresì

— Non lasciare il marito che avesti fanciulla: piglia il primo che ti ha amato, tuo concittadino, per poter riveder tuo padre; altrimenti tu vivrai in terra straniera come esule.

— Piglia il tuo benefattore che ti ha salvata e non ti ha uccisa. Che sarà se Cherèa sia nuovamente preso dalla colera? Eccoli di nuovo in sepoltura.

— Nella notte precedente al giudizio la Regina desiderava che presto si facesse giorno per liberarsi come da un peso, dal deposito cioè della persona di Callirroe, la cui bellezza in vicinanza della sua dava motivo a paragoni. Aveva ancora in sospetto le frequenti visite del Re, e le cortesie che praticava fuori dei soliti tempi; imperocché per lo innanzi rade volte entrava nelle stanze delle donne, ma dappoché vi era Callirroe vi si recava di spesse.

— Egli è il primo marito; l'ha sposata fanciulla, amante riamato. A lui l'ha data il padre. Creduta morta, fu venduta da ladroni; Dionisio l'ha comprata; ma è mal comprata una donna libera.

— Egli l'ha tratta dalle mani dei prati, che poco mancò non l'uccidessero; ha dato un talento per riscatto di lei. Così l'ha salvata indi sposata. Cherèa invece la sposò e la percosse.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

questi altri due, i quali completano interamente il suo pensiero: « Io vi dirò francamente che mi propongo di esaminare con la maggior serenità e imparzialità tutte le proposte di legge che si produrranno innanzi a noi, accettandole se mi sembreranno utili e pratiche, e cooperando per quanto posso a migliorarle. In materia di finanza e di buona amministrazione io dimenticherò volontieri ogni considerazione di partito. »

« Sono questi i motivi che mi impediscono di aver fiducia nel ministero attuale. Ma se non gli darò mai favorevole il voto politico io appoggerò lealmente tutte le sue proposte che mi sembrino consentanee al bene e agli interessi della cosa pubblica. Non voterò nessuna spesa nuova, che non sia richiesta da impieghi precisi. »

La nostra corrispondenza da Roma incriminata dal Bacchiglione, rimane del tutto inalterata. L'opportunità di una mozione fatta dall'onorevole Piccoli non include che una spesa di circa 300 mila lire, e non ha nulla a che fare con le spese enormi di porti e di ferrovie che si promettevano nel periodo elettorale, e alle quali l'on. Piccoli ha veramente dichiarato di non dare il proprio voto.

Questa spesa cade tra le spese necessarie, cade tra le spese richieste da impegni precisi e derivanti dalla approvazione del piano Fossombroni.

Questa spesa si può dire irrilevante pel nostro bilancio, che pel 1877 viene presentato con un avanzo, questa spesa, in una parola, è nella categoria di quegli interessi, di quelle promesse, di quegli impegni, a cui né il Piccoli, né verun altro uomo assennato poteva dichiarare sistematicamente di opporsi.

Nel brano superiormente citato il Piccoli dichiarava che « in materia di finanza e di buona amministrazione, egli dimenticherà volontieri ogni considerazione di partito. » Il Ministro la pensò invece diversamente; turbò una questione tecnica e puramente amministrativa con allusioni appunto di partito, e perciò s'ebbe l'approvazione del Bacchiglione, e si avrà avuto il riso dei propri adepti.

ma Cherèa era accompagnato dal popolo. Si udivano mille voci ed acclamazioni di coloro che l'uno e l'altro favorivano, augurandogli un fine fortunato.

— Tu, — dicevano, — hai più ragione; tu vinci. E il premio non è già una fronda d'oleastro, né un ramo di pino, ma la prima bellezza vivente, per la quale certamente avrebbero conteso anche gli Dei.

Intanto il Re, chiamato l'eunuco Artassate, gli disse: « Gli Dei reali mi sono comparso in sogno, e mi hanno chiesto il sacrificio: perciò conviene che io adempia quanto è dovuto ad essi dalla religione. Intima dunque che tutta l'Asia celebri una festa di trenta giorni, nei quali sia ferita per tutte le cause, e per tutti gli affari. »

Artassate fece l'intimazione com'era gli stato ordinato, e bentosto tutto era pieno di gente coronata che offriva sacrifici. Si udiva il suono della tibia, lo stridore dell'azampogna, e le canzoni che si modulavano. Ardevan gli incensi davanti i limitari delle case, ed ogni vicolo era un convito:

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

mente; turbò una questione tecnica e puramente amministrativa con allusioni appunto di partito, e perciò s'ebbe l'approvazione del Bacchiglione, e si avrà avuto il riso dei propri adepti.

Del resto è grande assai il delitto del deputato Piccoli nel chiedere la distruzione al Ponte Molino di quelle catapecchie secolari che lo bruttano; nel chiedere la costruzione di una briglia che permetta di utilizzare nell'interesse di grandi sviluppi industriali, quella ricca massa di acque. Deve essere ben grande il delitto commesso da lui in pro della Città, e dello Stato se tante ire destano nel Bacchiglione.

Desideriamo che ogni giorno il Parlamento trovi un deputato che sappia, e voglia così degnamente conciliare gli interessi del proprio Collegio con quelli della Nazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della seduta di giovedì, 14, l'onorevole presidente diede lettura alla Camera del seguente telegramma di S. M. il Re:

« Al Commend. Crispi Presidente della Camera dei deputati.

« Vidi col massimo compiacimento come la Camera elettiva, decretando di assumere il lutto per la morte della mia amatissima nuora la principessa Maria Vittoria, abbia voluto associarsi al dolore della mia famiglia, e come essa pure volle essere rappresentata ai solenni funerali celebrati in Torino e Roma. Esprimo a lei, signor presidente, i miei vivissimi ringraziamenti.

VITTORIO EMANUELE.

L'on. presidente dichiarò che avrebbe risposto a S. M. che la Camera aveva fatto il suo dovere, poiché i lutti della Famiglia Reale sono lutti nazionali.

ma Cherèa era accompagnato dal popolo. Si udivano mille voci ed acclamazioni di coloro che l'uno e l'altro favorivano, augurandogli un fine fortunato.

— Tu, — dicevano, — hai più ragione; tu vinci. E il premio non è già una fronda d'oleastro, né un ramo di pino, ma la prima bellezza vivente, per la quale certamente avrebbero conteso anche gli Dei.

Intanto il Re, chiamato l'eunuco Artassate, gli disse: « Gli Dei reali mi sono comparso in sogno, e mi hanno chiesto il sacrificio: perciò conviene che io adempia quanto è dovuto ad essi dalla religione. Intima dunque che tutta l'Asia celebri una festa di trenta giorni, nei quali sia ferita per tutte le cause, e per tutti gli affari. »

Artassate fece l'intimazione com'era gli stato ordinato, e bentosto tutto era pieno di gente coronata che offriva sacrifici. Si udiva il suono della tibia, lo stridore dell'azampogna, e le canzoni che si modulavano. Ardevan gli incensi davanti i limitari delle case, ed ogni vicolo era un convito:

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

APPENDICE 18

CHERÈA E CALLIROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

X.

Spesse volte pertanto Dionisio a un tratto prorompeva:

— E chi è mai costoto Protesilao tornato in vita? In quale degli inferni Dei mi sono io imbatuito, sicché io mi trovi per rivale un morto del quale tengo il sepolcro? E tu o Venere, mi hai teso insidie, quantunque nei miei luoghi t'abbia consacrato un tempio, ed offerti sacrificii.

Poi pensava a Miletto, alle gioie di famiglia, all'innocente bambinello, all'amata Callirroe. E così tristemente passava il tempo, fino al giorno in cui s'avrebbe a decidere la causa.

Cherèa d'altra parte era in un duolo inconsolabile. Fingendosi pertanto malato, disse a Policarmo che facesse scorta a Mitridate che partiva: ed egli intanto rimasto solo, attaccò un laccio, e di cova:

— Io moriva con miglior fortuna quando, schiavo in Caria, saliva quella

Smarriscono la memoria io la neimemo

Obblero la mia diletta moglie.

Così lamentandosi baciava il laccio dicendo:

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

— Tu sei la mia consolazione, il mio aiuto: per te vinco; tu mi ami più di Callirroe.

(Continua)

Istruzione pubblica

Già noi abbiamo avuto l'occasione di deplorare che una delle utili istituzioni fondate dall'on. Bonghi, precedente ministro dell'istruzione pubblica, e della quale già si cominciavano a sentire i buoni effetti, sia scomparsa sotto il ministero attuale: intendiamo parlare del giornale che pubblicavasi a Roma col titolo: *Re gio Museo d'Istruzione*.

A questo proposito crediamo bene riportare il seguente articolo dell'*Opinione*:

«L'ultimo fascicolo del giornale del R. Museo d'Istruzione ci arriva con una brutta notizia nelle prime pagine, cioè dire, che per ragioni amministrative, esso cessa la sua speciale pubblicazione. Queste ragioni vogliono certamente dire, che il giornale non era riuscito a bilanciare la sua entrata colla spesa. Ma per un mille lire, che forse le sarebbero tuttora mancate nell'anno prossimo, e che al Ministero di Istruzione era assai facile di supplire, non ci pare che mettesse conto e sia stato ragionevole il far cessare una pubblicazione che comincia già a risvegliare tra gli insegnanti una varia e seria discussione sulle cose dell'istruzione, prima condizione, come ha detto una volta l'on. Bonghi, perchè l'istruzione progredisca. Il giornale offriva anche ai professori che vi scrivevano, e potevano esser tutti un piccolo guadagno, proporzionato al valore e alla lunghezza del loro scritto; ed era il principale mezzo, perchè producessero tutti i suoi frutti il Museo, che è una istituzione, che è stata lodata in Europa ed America e si potrebbe imitare nei principali Stati. Un giornale, come era quello, sereno e lontano da ogni spirito di parte e anche da ogni dipendenza dal ministero, è stato ed è il primario strumento del progresso dell'istruzione in molti Stati, dov'è come qui, istituito dal governo, anzi, è distribuito gratuitamente o a tenuissimo prezzo ai maestri elementari. Né è a dire, che vi si supplisce coll'insistere nel *Bullettino dell'Istruzione*, anche istituito dal Bonghi, e che ci si assicura essere già attivo, le illustrazioni della suppletibile scolastica, le notizie didattiche, le informazioni e risposte a corrispondenti e la lista dei doni, come è detto nell'avviso della cessazione del giornale del Museo. Il *Bullettino* è una pubblicazione ufficiale e diretta dal ministero, ed esclude ogni discussione, sicché noi vediamo in questo stesso fascicolo del giornale del Museo che il direttore avvisa gli autori di cui aveva ricevuto qualche scritto d'essere costretto a rimandarlo.

Sentiamo anche dire, che il professore Della Vedova, direttore del Museo, è stato invitato ed incoraggiato a ritornare prof. ordinario a Padova anziché rettore a Roma. Il rinvio del direttore, e la cessazione vorrebbero dire che il Museo stesso dev'essere disperso e chiuso? Ce ne dovrebbe molto per l'avvenire dell'istruzione elementare e secondaria, e per la coltura scolastica nel Regno.

Poiché siamo a discorrere d'istituzione dell'on. Bonghi, vorremmo pregare l'on. Coppino a non lasciare perire e finire in nulla un'altra riforma di lui. Con un decreto del 26 ottobre 1875 fu riordinato dall'on. revole Bonghi il Collegio asiatico di Napoli.

La principale difficoltà di questo riordinamento consisteva nel cansare i pericoli d'una questione giuridica colla Congregazione di Matteo Ripa, fondatore del collegio dei cinesi, e insieme trarre da quest'istituzione il maggior profitto per il paese. Nel decreto dell'on. Bonghi è mantenuta una sezione di alunni chierici, ridotta a cinque, in conformità degli intendimenti del fondatore; e sono istituite due nuove sezioni laiche, l'una di giovani di nazione orientale e cattolici, l'altra di giovani di qualunque opinione religiosa, orientali o nati in Oriente anche da genitori europei. Questa seconda sezione avrebbe presentato una grande utilità per tutti gli italiani o forestieri stabiliti in Oriente, e che avessero voluto procurare in un Istituto europeo un'educazione ai loro figliuoli. Noi sappiamo che si può decidere da alcuni di levare a dirittura di mezzo la piccola sezione di alunni chierici; ma lasciando stare altre e molte considerazioni, siamo persuasi che ciò non si potrebbe fare senza un processo avanti a tribunali, che molto probabilmente si perderebbe, e non andrebbe ogni cosa in aria. Ma chech'è sia di ciò, quello che importa è che le due sezioni

laiche, dirette da laici e soprattutto la seconda, sieno istituite non solo ma vigorosamente promosse.

Il primo effetto del decreto Bonghi fu questo, che tutti i chierici, i quali già erano nel Collegio de cinesi, chiesero di passare nella sezione laica, e svestirono l'abito talare. Ed sta bene; ma è poco; e se non è adattamente organizzato l'insegnamento in questa sezione di orientali cattolici, e aperta l'altra, non si sarà concluso nulla. Raccomandiamo, dunque, l'effettuazione del concetto all'on. Coppino, il quale tra tutti i ministri si distingue così vantaggiosamente nell'equa e temperata condotta che tiene verso le molte riforme introdotte dal suo predecessore e lasciate, contro sua voglia e senza sua colpa, incomplete.

Fermento fra gli impiegati

Una corrispondenza da Roma, in data 13, al *Corriere della sera* di Milano, contiene queste parole gravissime, ma giuste:

«Con la legge 7 luglio 1876, sul miglioramento degli impiegati, e specialmente col secondo articolo si stabiliva a criterio principale: che gli stipendi dovessero essere principalmente migliorati dalle 3500 lire in giù e non dalle 3500 lire in su. Il concetto equo della legge era questo: che chi riceve dallo Stato dalle 3 alle 4 mila lire può ben dire di cominciare a vivere, laddove i poveri traveglia da 1000, a 1500 lire annue non vivono, ma stentano la vita. Nei nuovi organici quel criterio, quel concetto della legge 7 luglio 1876 doveva essere tradotto in fatti, e sapete già con che ansia la gran turba degli impiegati del regno è specialmente della capitale, aspettavano questi organici. Amara delusione! Gli organici del 1877 sono venuti fuori, ma il criterio della legge è stato iniquamente manomesso, tradito. Ecco in generale, che s'è fatto in tutti i Ministeri. Il segretario generale è stato migliorato nel suo stipendio, da 8000 lire, che percepiva, a 10,000; i capodivisione da 6000 a 7000; i caposezione da 3,400, a 4,500; qualche primo segretario da 3 a 3500... e poi basta. Prudentemente l'opposto di quel che la legge voleva. Poiché i poveri impiegati minori, così d'ordine come di concetto, quelli che discendono dalle 3000, alle 1200, rimangono tal quali com'erano, ed anzi per gli impiegati d'ordine c'è qualche disposizione peggiorativa, perchè, mentre prima loro carriera poteva aspirare alle 3000 lire, i nuovi organici ne stabiliscono il termine massimo alle 2600!»

È difficile l'esprimere a parole l'indignazione e il fermento suscitati da tali ingiuste disposizioni, nelle quali non entrano i ministri, ma que tali capo divisioni ed un poco i segretari generali, che, evidentemente, hanno mirato a migliorare la loro propria condizione pecuniaria, la quale era già abbastanza agiata, al paragone di quella stentata e misera degli impiegati inferiori. Ma l'esempio vien dall'alto! Con la stessa legge, i ministri novelli accrebbero di altre 7000, dico *settemila* lire i loro stipendi appena saliti su; oggi è venuta la volta dei segretari generali e dei capo-divisioni...

Da ciò si vede che nei ministri e negli alti impiegati la riparazione è fatta nelle loro saccocce: che importa se gli impiegati inferiori patiscono stenti e fame colle loro famiglie? Viva la sinistra!!!

DUE PESI E DUE MISURE

Ecco un bel caso. La *Ragione* non trova immorale che uno pubblici lettere rubate da lui o da altri per lui; ma trova immoralissimo che uno, accusato nei Tribunali di calunnia, si difenda mostrando ai giudici delle lettere del suo avversario, che gli furono date dalle persone a cui erano dirette appurato per offrirgli modo di provare che la sua non era una calunnia, ma una vera e fondata censura!

S'intende che con simili giornali non mette conto di discutere; e abbiamo avuto torto di cominciare a farlo, e d'invitarli a ragionare in buona fede. Ne chiediamo scusa al pubblico.

Così la Perseveranza.

«L'ultimo fascicolo del giornale del R. Museo d'Istruzione ci arriva con una brutta notizia nelle prime pagine, cioè dire, che per ragioni amministrative, esso cessa la sua speciale pubblicazione. Queste ragioni vogliono certamente dire, che il giornale non era riuscito a bilanciare la sua entrata colla spesa. Ma per un mille lire, che forse le sarebbero tuttora mancate nell'anno prossimo, e che al Ministero di Istruzione era assai facile di supplire, non ci pare che mettesse conto e sia stato ragionevole il far cessare una pubblicazione che comincia già a risvegliare tra gli insegnanti una varia e seria discussione sulle cose dell'istruzione, prima condizione, come ha detto una volta l'on. Bonghi, perchè l'istruzione progredisca. Il giornale offriva anche ai professori che vi scrivevano, e potevano esser tutti un piccolo guadagno, proporzionato al valore e alla lunghezza del loro scritto; ed era il principale mezzo, perchè producessero tutti i suoi frutti il Museo, che è una istituzione, che è stata lodata in Europa ed America e si potrebbe imitare nei principali Stati. Un giornale, come era quello, sereno e lontano da ogni spirito di parte e anche da ogni dipendenza dal ministero, è stato ed è il primario strumento del progresso dell'istruzione in molti Stati, dov'è come qui, istituito dal governo, anzi, è distribuito gratuitamente o a tenuissimo prezzo ai maestri elementari. Né è a dire, che vi si supplisce coll'insistere nel *Bullettino dell'Istruzione*, anche istituito dal Bonghi, e che ci si assicura essere già attivo, le illustrazioni della suppletibile scolastica, le notizie didattiche, le informazioni e risposte a corrispondenti e la lista dei doni, come è detto nell'avviso della cessazione del giornale del Museo. Il *Bullettino* è una pubblicazione ufficiale e diretta dal ministero, ed esclude ogni discussione, sicché noi vediamo in questo stesso fascicolo del giornale del Museo che il direttore avvisa gli autori di cui aveva ricevuto qualche scritto d'essere costretto a rimandarlo.

ELEZIONI

La Giunta delle elezioni nella sua adunanza di giovedì, 14, deliberò di proporre alla Camera l'approvazione delle elezioni avvenute nei collegi di

Livorno primo (Meyer) e Cairo Montenotte (Sanguinetti Adolfo) e di proporre l'annullamento dell'elezione fatta dal collegio di Bergamo.

È noto che in questo collegio si trovavano di fronte i candidati Cedrelli e Tasca, che il secondo riportò in prima votazione una notevole maggioranza di voti, ma che sopravvenuta fra una votazione e l'altra la morte del Cedrelli, veniva a mancare la possibilità della votazione in ballottaggio.

PREPARATIVI DI GUERRA

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo annuncia che il deposito tipografico e litografico dello Stato Maggiore è sopraccarico di lavoro; vi si stampano in quantità enorme istruzioni e documenti d'ogni genere la cui pubblicazione dipende unicamente dal risultato della conferenza di Costantinopoli. Quantunque il loro contenuto non si conosca ancora, notizie degne di fede riferiscono che sono redatti in vista di prossime ostilità.

La *Gazzetta di Colonia* dice che notizie degne di fede che giungano da Varsavia annunziano farsi pagare forte ammende alle famiglie dei polacchi che pigliano servizio nell'armata turca.

L'*Estafete* pubblica un dispaccio da Costantinopoli in data del 10 in cui dice che il generale Klappa assicura esser certa la guerra e che appena sarà dichiarata la Turchia invierà 60,000 uomini in Rumenia.

La *Gazzetta di Absburgo* pubblica il seguente dispaccio da Vienna: «L'armata rumena intera si è messa in marcia dalla parte di Kalafat.

«L'armata rumena intera si è messa in marcia dalla parte di Kalafat.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Aggravandosi la malattia dell'Emo Card. Patrizi ieri sera gli fu amministrato il Sacramento dell'estrema unzione.

Siamo dolenti di dover annunziare che questa mattina nessun miglioramento si è avvertito nell'illustre infermo. (Voce della Verità).

MILANO, 14. — Il ministero transporterà nel bilancio dell'istruzione pubblica la spesa per la manutenzione del Duomo e della chiesa di Sant'Antonio di Milano, non che di San Marco di Venezia. (Persaveranza)

NAPOLI, 14. — La causa Billi-Parise è stata sospesa per grave congestione cerebrale sopravvenuta ieri al Parise.

13. — Dicei che l'ammiraglio di Monale surrogato nel comando della squadra l'ammiraglio de Viry.

L'ammiraglio Martini è stato incaricato di fare una ispezione negli stabilimenti marittimi del dipartimento di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La *République Française* parla sempre della crisi, della quale fa ricadere sempre più la responsabilità sul maresciallo MacMahon.

La *République* ricorda come dopo il 20 febbraio quando il signor Casimir Périer fu chiamato dal capo del potere esecutivo per costituire il primo gabinetto incaricato di applicare la nuova costituzione, questi manifestasse l'intenzione di essere capo di un gabinetto veramente parlamentare, e come allora il maresciallo rifiutasse il gabinetto formato dal signor Périer.

INGHILTERRA, 11. — Il *Times*, in un articolo sulla conferenza di Costantinopoli scrive:

Dobbiamo riconoscere che vi sono ora impulsi nella Russia, i quali non saranno contenuti, se non mediante molta forza e molto coraggio. Dall'altro lato, la condotta dei Turchi non può presagirsi con fiducia. L'opinione più comune, e probabilmente la vera, è che se le sei potenze si uniscono nel proporre qualche provvedimento la Porta lo accetterà, poiché tale unanimità può essere interpretata finalmente come una dimostrazione armata dell'Europa. Ma se le potenze non sono unanimi, o anche se si sa che una di esse ha acconsentito dubbiamente, o suo malgrado, i Turchi forse vorranno tentare la prova della resistenza, nella speranza che un conflitto rechi loro alleati.

Il punto principale della controversia, scrive il *Times*, è di sapere ora se i Russi possano occupare una gran provincia dell'Impero turco, a pochi giorni di marcia da Costantinopoli.

«L'ultimo fascicolo del giornale del R. Museo d'Istruzione ci arriva con una brutta notizia nelle prime pagine, cioè dire, che per ragioni amministrative, esso cessa la sua speciale pubblicazione. Queste ragioni vogliono certamente dire, che il giornale non era riuscito a bilanciare la sua entrata colla spesa. Ma per un mille lire, che forse le sarebbero tuttora mancate nell'anno prossimo, e che al Ministero di Istruzione era assai facile di supplire, non ci pare che mettesse conto e sia stato ragionevole il far cessare una pubblicazione che comincia già a risvegliare tra gli insegnanti una varia e seria discussione sulle cose dell'istruzione, prima condizione, come ha detto una volta l'on. Bonghi, perchè l'istruzione progredisca. Il giornale offriva anche ai professori che vi scrivevano, e potevano esser tutti un piccolo guadagno, proporzionato al valore e alla lunghezza del loro scritto; ed era il principale mezzo, perchè producessero tutti i suoi frutti il Museo, che è una istituzione, che è stata lodata in Europa ed America e si potrebbe imitare nei principali Stati. Un giornale, come era quello, sereno e lontano da ogni spirito di parte e anche da ogni dipendenza dal ministero, è stato ed è il primario strumento del progresso dell'istruzione in molti Stati, dov'è come qui, istituito dal governo, anzi, è distribuito gratuitamente o a tenuissimo prezzo ai maestri elementari. Né è a dire, che vi si supplisce coll'insistere nel *Bullettino dell'Istruzione*, anche istituito dal Bonghi, e che ci si assicura essere già attivo, le illustrazioni della suppletibile scolastica, le notizie didattiche, le informazioni e risposte a corrispondenti e la lista dei doni, come è detto nell'avviso della cessazione del giornale del Museo. Il *Bullettino* è una pubblicazione ufficiale e diretta dal ministero, ed esclude ogni discussione, sicché noi vediamo in questo stesso fascicolo del giornale del Museo che il direttore avvisa gli autori di cui aveva ricevuto qualche scritto d'essere costretto a rimandarlo.

Oggi si vede chiaro, conclude il *Times*, quanto fosse funesti gli indugi allo stabilimento della pace, quanto fosse pernicioso l'inazione che il nostro governo credeva cosa tanto saggia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — La *Deutsche Zeitung* combattendo le idee annessioniste di molti dei suoi compatrioti dice che si cerca di far credere che l'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria contrabbilanciando quella della Bulgaria per parte della Russia, sarebbe un vantaggio per la Porta e conclude con queste parole: «La politica e l'amministrazione austriaca non sono disposte di prender parte allo sport militare e territoriale anche se fosse loro imposto dalla conferenza degli ambasciatori.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

Regio decreto 23 novembre, che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua città daziaria sopra gli oggetti militari nell'annessa città e nella misura quivi pure indicata.

Regio decreto 30 ottobre, che istituisce una Borsa di commercio in Girgenti e ne approva il regolamento.

Regio decreto 30 ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia per il conferimento di doti a fanciulle povere ed oneste della parrocchia di Torale nel comune di Tuoro.

Regio decreto 23 novembre, che approva la riduzione del capitale della Banca di Torino di 38 milioni a 25 milioni di lire.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

13. Università. — Ieri alle 11 il cav. Francesco Bonatelli, professore ordinario di *Filosofia teoretica* e nominato con recente decreto supplente per la *Storia della filosofia*, tenne la sua prelezione a cui assistevano il rettore Tolomei, i professori De Leva, Turazza, Ferrai, Canello, Pullè, nonché cinque gentili signore venute a confortare del loro grazioso sorriso gli studi dell'egregio filosofo. Ci è impossibile dare un sunto del bellissimo discorso che intese principalmente a provare la necessità di conoscere la *Storia della filosofia* per chi a questi studi si dedica, il bisogno di avere un concetto netto ed esatto della filosofia per studiarne la *Storia* che è progressiva, e finalmente il metodo migliore, quello cioè di studiare la vita degli scrittori e le idee dei loro tempi nelle fonti originarie.

Ricordò il Bartini con affettuose parole, deplorando solo che in lui la fede della filosofia non fosse pari alla febrile attività con cui si dedicò agli utilissimi suoi studi.

La prelezione piacque moltissimo; e noi siamo lieti che alla bella fama che gode generalmente il distinto professore, faccia degno riscontro la stima dei suoi illustri colleghi e l'amore della scolaresca.

Club degli studenti. — Abbiamo ricevuto la lettera seguente, che pubblichiamo, fatta riserva delle opinioni nostre sulla opportunità della istituzione di un club dei signori studenti:

Pregiatissimo sig. Direttore, L'altro ieri, 14, nell'aula, letta E, della nostra Università (circa duecento studenti si radunarono allo scopo di stringere formalmente, mediante un club, il buon accordo morale che ha sempre tenuta compatta la nostra scolaresca. Il nostro Rettore comm. Tolomei ha assistito all'adunanza da quella cattedra da cui insegna il Diritto e Procedura Penale, non per presiedere, ma unicamente per trovarsi vicino a noi.

Mi è grato, sig. Direttore, comunicarle che in tale occasione l'illustre prof. De Leva per bocca del signor Marco Ancella studente di 39 anno di giurisprudenza, ha ringraziato tutti gli studenti della dimostrazione di stima e di affetto di cui vollero dargli prova.

Ma mi è sommatamente doloroso aggiungere che nulla si è definito in detta adunanza per la formazione del club, istituzione proposta dallo stesso sig. Marco Ancella.

Ritengo per fermo che causa principale fu non avere il comitato promotore delineato un programma da proporsi a tutti gli aderenti all'associazione, prima di passare alla votazione. È cosa naturalissima che trovandosi riuniti tanti studenti senza positivamente conoscere né le intenzioni del comitato stesso dopo formata la Società, né i candidati per

le cariche ne derivasse una perfetta confusione da impedire assolutamente il discutere.

Non potevano gli studenti in altra maniera che astenendosi dal votare e sgomberando la sala, far conoscere come non fosse possibile stabilire una cosa di sì alta importanza senza previo concerto; che nessuno si sarebbe opposto alla realizzazione piena e durevole di un club, ma formato non colla fretta che ammorbida e dissolve, ma col freddo raziocinio, che sana ed assoda.

Se poi alcuni studenti si fermarono dinanzi la porta dell'Università, posso assicurarle che non furono né insultati i passanti; né compromessa in qualsiasi altra maniera la pubblica quiete.

Ho dettato, egregio sig. Direttore, queste poche linee unicamente per amore di verità. Molto distintamente mi pregio segnarmi.

Di lei devotissimo

SOLARI SILVIO

Studente di IV anno di giurisprudenza.

Aumento stipendi. — Sappiamo che dal consigliere comunale sig. Pertile, fu già prodotta, negli scorsi giorni, alla nostra Giunta una proposta per aumento degli stipendi inferiori agli assistenti del dazio consumo, da discutersi nella prossima seduta del Consiglio comunale, onde possa avere effetto col 1 gennaio p. v.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 17 dicemb. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. t. p.

1. Mazurka.
2. Sinfonia. Zampa. Maestro Herold.
3. Fantasia. Concerto a tre. Fròsati.
4. Valse. Les Americaines. Wagner.
5. Potpourry. Africana. Mayerber.
6. Marc a.

Stessa. — Sappiamo che in seguito alla rissa succeduta l'altro ieri fra le Guardie daziarie, di cui abbiamo già parlato, un vice-brigadiere venne sospeso dal grado per un mese, e tre guardie furono sottoposte a trattenuta di metà soldo per giorni otto.

Non dubitiamo che l'esempio di questa pena meritata influirà salutatamente sulla condotta delle Guardie, se per caso ne avessero bisogno; e ciò dimostrerà che l'amministrazione del Dazio, cui è affidata la sorveglianza sui suoi dipendenti, non dimentica di far il proprio dovere in nessuna circostanza, e in nessun luogo, nemmeno tra il fumo dei bicchieri, che forse salirà talvolta alla testa di qualche maligno insinuatore.

Non crediamo che alcuno avrebbe voluto menomare a favore dei colpevoli le conseguenze della loro mancanza; ma è certo che gli ultimi sarebbero stati quelli che l'hanno pubblicamente denunziata.

Ci vorrebbe l'apice della balordaggine per supporlo!

Ciò di cui non v'ha dubbio si è che gli insinuatori fanno molto bene anche la polizia.

Oscurità. — Dobbiamo sinceramente lodare gli agenti di Pubblica Sicurezza, i quali a proteggere il buon costume, sequestrarono varie fotografie oscene, delle quali certo O. G. faceva smercio proibito.

Un reo di sette anni. — Venne arrestato un giovanotto settenne mentre ieri rubava del fieno da un carro che transitava per la porta S. Croce. Lodiamo lo zelo della Guardia, perchè le rapine, che si commettono alle porte dai ladroncelli, devono essere assolutamente repressi; ma, trattandosi di un bambino di sette anni... via, ci pare che un severo rimprovero sul sito sarebbe bastato per infondergli un timor salutare, piuttosto che fargli rompere il muso colla carcere in età così tenera.

La madre del ragazzino era disperata. Ci consta però che, dopo una severa lezione, venne rimesso in libertà.

Tabarro rubato. — Ignota mano derubava a certo D. L. carrettiere un tabarro del valore di L. 40 che il D. L. teneva sopra il proprio carretto transitando per via Zucco.

Appi rubate. — La notte del 10 all'11 in Torreglia fu da ignoti derubato un alveare del valore di L. 15 in danno Barbiero Antonio.

Altro furto. — La notte del 12 al 13 in Piove furono da ignoti derubati in danno Zorzan Antonio, 20 tacchini, 26 polli per L. 115.

Incendio. — Il 10 in Saletto di Montagnana si sviluppò, ritenendosi casualmente un incendio nella casa del possidente Salvagnini Bernardo. Accorsi quegli abitanti, il fuoco fu circoscritto a presto donato per modo che il danno fu solo di L. 1146. Il Salvagnini era assicurato.

Portafoglio smarrito. — Ieri mattina, a partire dalla Ricevitoria del Lotto in Via dei Servi fino all'osteria del Guerriero, un tale ha perduto il portafoglio contenente L. 4. varii ricevute, ed alcune firme dell'attuale estrazione.

Chi avesse trovato il portafoglio, lo porti all'ufficio del nostro Giornale, e avrà in dono il denaro contenuto nel portafoglio, restituendo questo a le carte.

Questa mattina una cameriera girando le Piazze perdeva un orecchino d'oro con smalto. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al nostro Ufficio, dove gli sarà corrisposta la mancia di lire tre.

Voce non confermata. — Il primo foglio sul quale abbiamo gettato l'occhio ansiosamente questa mattina fu la *Gazzetta di Treviso* per vedere se conteneva qualche indicazione sulla voce corsa ieri a Padova che fosse avvenuto uno scontro fra due convogli nelle vicinanze di Lancenigo.

La *Gazzetta* non ne dice una parola; dobbiamo quindi ritenere che quella voce non avesse fondamento. Tanto meglio, e tanto più abbiamo piacere di averla riferita in modo dubbioso.

Un bel colpo. — Scrivono da Imola, 14, al *Revenante*:

Ieri notte 13 corr. un audace aggressione stava per consumarsi sulla strada tra Castel S. Pietro e Medicina. Tre malfattori, armati di tutto punto, stavano in agguato fra una siepe in attesa di un signore di Medicina che doveva recarsi a Castel S. Pietro.

Questo signore qualche giorno prima era stato avvertito di quanto doveva succedere contro la di lui persona, ed in seguito a ciò ne aveva fatto consapevole la P. S. di Imola.

Appena conosciuta la cosa questo Delegato Capo sig. cav. Buffoni in compagnia del tenente dei Carabinieri signor Malacrada, e d'un altro delegato si portarono a Medicina e giunti alla casa del signore che era stato preso di mira dai malfattori, si fecero consegnare la sua vettura e i suoi oggetti di vestiario che indossarono; essi stessi, quindi ripartirono. A non molta distanza da Medicina s'incontrarono con gli assassini i quali credendo di ritrovare nella vettura le persone che attendevano a su cui speravano di poter fare bottino, tutto all'improvviso si slanciarono dinanzi, e fermato il cavallo, intimano ai viaggiatori di star fermi, e appuntano contro loro il fucile minacciandoli della vita se si muovessero.

Gli aggressori fecero però i conti senza l'oste, il Delegato sig. Buffoni nonchè il tenente dei Carabinieri imperterriti senza lasciarsi imporre, vedendo la risolutezza degli assassini, spararono i fucili contro di essi, e ne fecero rimanere uno sull'istante cadavere.

Gli altri due, veduta la mala parata, si diedero alla fuga, ed allora altri colpi di fucile vennero scaricati sopra i fuggitivi, ma per disgrazia non fu leggermente ferito che uno di essi che lasciò tracce di sangue lungo la strada.

Il morto è del paese del Sesto, (Frazione d'Imola).

Sono degni d'ogni encomio per tal fatto il sig. cav. Buffoni ed il tenente dei Carabinieri.

Un assassinio a Nizza. — Leggesi nell'*Ordine* questi particolari dell'assassinio di Nizza:

«La contessa Ebody fu assassinata dal suo amante, alcuni giorni fa, a Nizza. Essa era molto bella ed elegante; capelli biondi, occhi celesti, di circa 30 anni, conosciuta nel *Demi-monde* col nome di Laura Kareck. Da due anni essa era l'amante di un romagnolo, certo Mastelloni, che aveva conosciuto a Bideu. Costui era alto di statura, robusto, baffi e capelli neri, elegantissimo; in lui si scorgeva il tipo del bel tenore italiano. Aveva trentaquattro anni e da lungo tempo passava l'inverno a Nizza ed a Monaco.

«La contessa Ebody possedeva ancora, malgrado la breccia fattavi, in specie dopo la sua amicizia con Mastelloni, una certa fortuna. Il suo amante la voleva sposare, ma essa rifiutò; quindi incominciarono i dissensi, o fanno due mesi.

«L'altro ieri Mastelloni ritornò a Nizza e ieri sera (10 dicembre) si presentò alla contessa Laura. Aveva essa ricevuto allora la visita di uno dei suoi amici e trovandosi con lui; uscì dal salone e andò essa stessa ad aprire, lasciando il suo primo visitatore in compagnia della cameriera. Mastelloni la trasse nella sala da pranzo, nonostante la sua resistenza, e quivi chiese a chiave l'uscio della camera. La cameriera intanto era uscita all'assalto del s-

ione e dietro di una porta a vetri spiava il colloquio. « La contessa Laura era seduta e Mastelloni le parlava con calore. Ad un tratto la contessa gridò: «La sciatemi uscire voglio andarmene. Nello stesso tempo si sentirono due colpi d'arma da fuoco. La cameriera ruppe un vetro della porta col pugno e vide la sua padrona stesa a terra e tutta insanguinata, in preda ad orribili convulsioni. Essa era stata colpita al disopra dell'occhio e morì tre ore dopo, senza essere ritornata in sé. Mastelloni si era tirato in bocca un colpo di revolver. Egli, trasportato all'ospedale, morì stamane. »

Apolcondi. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Alle 8 e 30 antim. del 14 corrente partiva alla volta di Roma S. M. l'Imperatrice Eugenia in compagnia del principe Murat e del conte Rasponi.

Il principe Luigi Napoleone è già in Roma da mercoledì scorso.

Gli augusti personaggi si tratteranno alla capitale quattro o cinque giorni per ritornare subito dopo a Firenze. Siamo informati che Sua Maestà l'Imperatrice Eugenia, ritornando da Roma dove adesso si trova con suo figlio il principe Napoleone, abbia deciso di trattenerci in Firenze zamente fino alla metà del prossimo gennaio.

A quell'epoca Sua Maestà lascerebbe definitivamente la nostra città per recarsi in Spagna a visitare sua madre e partire quindi alla volta di Chislehurst in Inghilterra.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 14 e 15

NASCITE
Maschi n. 3 — Femmine n. 1
MATRIMONI
Michele Lazzaro e Maria...
Tutti di Padova.

MORTI
Canova Bortolo fu Stefano di anni 67, falegname, vedovo.
Faver Fierro Regina fu Giovanni, di anni 63, domestica, vedova.

IL BUSTO
DEL CONTE ANDREA CUSTODELLA VIGUZZARER
E IL DISCORSO
DEL PROF. ZANELLA

L'arte dal magister sottile e arcano
Tua del marmo la vita, il moto, il vero!
Per lei torna alla fronte il già sovrano
Di cittadino amor nobil pensiero

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
10 dicembre
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 62
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 33,8

21 dicembre
Ore 9 p. 3. 9 v.
Barom. a 0° — max. 763.4 762.6 762.6
Temp. al. centigr. +4.5 +4.5 +4.6
Temp. del vap. acq. 5.23 5.53 5.53
Umidità relativa 82 67 76

ULTIME NOTIZIE
Il comm. Malusardi, già prefetto di Catanzaro, è atteso fra qualche giorno in Roma, dove deve conferire coi ministri dell'interno e della guerra prima di recarsi in Sicilia, ad assumervi la suprema direzione del servizio della pubblica sicurezza nell'isola.

Sembra certo che il comm. Zini, non intendendo vedersi tolto dalle sue attribuzioni il servizio di pubblica sicurezza, voglia chiedere le dimissioni da prefetto di Palermo.

In tal caso è probabile che il ministero lasci scoperta quella prefettura, per affidarla poi al comm. Ma-

iusardi, quando questi abbia ultimata la missione straordinaria, che gli si deve affidare, di combattere e distruggere il malandrino nell'isola.

I MINISTRI SI PENTONO
Si scrive da Roma, 15 sera, alla Gazz. d'Italia:
«L'on. Mancini ministro di grazia e giustizia ritirò il disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari, per correggerlo e migliorarlo.

Anche l'on. Depretis, presidente del Consiglio, dietro le osservazioni dei diversi relatori del bilancio, ritirò il disegno di legge relativo agli organici del personale dei diversi ministeri, per farvi delle modificazioni.»

I FONDI SEGRETI
La Gazz. d'Italia scrive:
Un giornale di quelli più recentemente arruolati alla compagnia del Bersagliere, scosso forse da cotesto capitolo di possidenza di G. Nicotera, rivolge al ministro un'interrogazione assai imbarazzante.

Voi, dice al ministro il povero giornale, avete detto che i fondi segreti non bastano ai vostri bisogni. Ma se i consorti traevano da cotesto capitolo i mezzi per demoralizzare la stampa; se voi, Nicotera, avete asserito agli amici vostri, che la sola Gazz. d'Italia, riceveva 60,000 lire all'anno; se il ministro riparatore la veramente fatto economia delle parecchie centinaia di migliaia di lire assorbite in passato dalla stampa ministeriale, perché voi, Nicotera, avete detto alla Camera che i fondi segreti non vi bastano? O anche Nicotera spende per la stampa ed è un'immoralità, o la eroga in modo più utile ed onesto e bisogna saperlo!

Cotesto giornale ragiona a meraviglia, ma ha torto. Non ha sentito alla Camera l'onorevole ministro dichiarare che ora egli deve soccorrere le famiglie dei patrioti? Oh! che gli erci vivono d'aria?

Leggesi nella Voce della Verità, in data 14:
Ieri mattina col diretto di Firenze giungeva in Roma, sotto stretto incognito, il principe imperiale Luigi Napoleone. Dissece alla Villa Musignano, presso Porta Pia, in casa del principe Carlo Bonaparte.

Alle sei di ieri sera, accompagnato dallo zio card. Luciano Bonaparte, fu ammesso ad una udienza speciale del Santo Padre.

marittime dell'Inghilterra Barneby, degli ammiragli Piola, Albini, Martin Armington, di alcuni senatori e deputati, di molti ufficiali di terra e di mare e dello stato maggiore di una fregata russa.

Le esperienze riuscirono perfettamente, corrispondendo esattamente ai preventivi calcoli.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO
Tornata del 15 dicembre 1876.

Il presidente notifica l'intervento delle deputazioni del Senato ai funerali della duchessa d'Aosta a Torino e Roma; comunica un telegramma di S. M. al presidente del Senato S. M. ringrazia vivissimamente il Senato della sua partecipazione al lutto della famiglia reale.

I senatori Rossi, Grossi, Cavagna, Moleschott prestano giuramento.

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici, dell'interno e della giustizia.

Mancini presenta cinque progetti, fra i quali uno per concedere una pensione ai magistrati inamovibili che raggiungeranno 75 anni.

Domani seduta per la nomina della commissione permanente di finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 15 dicembre.

Presidente Crispi.

Convalidasi l'elezione del collegio di Acqui riconosciuta regolare. Convalidansi pure le elezioni state contestate dai colleghi di Giulianova, Barge, e Cagli. Di quest'ultima però viene da Ghinossi proposto l'annullamento per irregolarità nelle operazioni elettorali, ma dopo spiegazioni date dai membri della Giunta, tale mozione è respinta.

Apresi quindi la discussione generale sul bilancio di prima previsione 1877 del ministero dell'istruzione pubblica.

Baccelli discorre della istituzione del consiglio superiore della pubblica istruzione che, ordinata come trovavasi presentemente e per soprappiù divenuta a suo giudizio un partito politico, non giova agli studiosi, fa inciampo alle intenzioni dei ministri, epperò vuole essere o abolita, o profondamente e radicalmente modificata.

Ratti accenna a vari miglioramenti ormai reputati necessari da introdursi nei vari rami dell'insegnamento, e prega il ministro a non ritardarne l'attuazione.

Vastarini chiede che intenda fare il ministro per aiutare e far prospere il Collegio Asiatico di Napoli.

Coppino rammentando la sua promessa, che fra breve manterrà, di presentare un progetto di riordinamento della istruzione superiore, nel quale verranno risolte le questioni sollevate, crede cionostante dovere ora rispondere ad alcune accuse lanciate da Baccelli non tanto contro l'istituzione del consiglio superiore quanto contro i componenti del medesimo, e dare spiegazione circa i suoi concetti relativamente all'ordine e metodi d'insegnamento pubblico e circa le sue intenzioni verso il Collegio Asiatico di Napoli, cui confida di poter efficacemente provvedere.

Tutti i capitoli sono approvati nelle somme stanziati d'accordo dal Ministero colla Commissione.

Danno argomento di raccomandazioni e avvertenze di Secondi, Mussi Giuseppe e Sorrentino; il capitolo relativo alle scuole di veterinaria; di Martini, Sella e Ghinossi quello che concerne la spesa per la pubblicazione del Dizionario della Crusca di A. Bignante e Mocenni quello riguardante le scuole dei sordomuti; di Polti, Meardi e Pissavini quelli riflettenti le scuole primarie ed i sussidi concessi alle medesime.

Agenzia Stefani

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 15. — Rend. it. 75.00 75.15
I 20 franchi 21.86.
MILANO, 15. — Rend. it. 76.80.
I 20 franchi 21.86 21.88.
Sete. Acquisti numerosi: prezzi correnti.

LIONE, 14. — Sete. Affari correnti: prezzi sostenutissimi.

CORRIERE DELLA SERA

16 dicembre

Il telegrafo annunciava giorni fa che Ignatieff e Salisbury si facevano mutue concessioni, e che i due ga-

binetti il russo e l'inglese si avvicinavano sempre più nei loro intendimenti, e che anche la questione dell'autonomia non sembra difficile ad essere appianata.

Questi telegrammi che vengono pure confermati da altri fanno credere alla verità ed alla esattezza degli stessi; ma se pure essi fanno sperare ad un mantenimento della pace, si solleva sempre la questione delle assicurazioni fatte da Ignatieff a Salisbury sono sincere, dal momento che si procede alacramente cogli armamenti in Russia.

Nella seconda conferenza preliminare che aveva un carattere puramente ufficiale, fu parlato molto sulle condizioni di pace e sulla questione territoriale. Le potenze erano d'accordo sul principio di mantenere lo stato quo ante fuorchè pel valoroso Montenegro pel quale fu proposto un piccolo aumento di territorio. È chiaro che nessuna conclusione fu presa ancora nella seduta, perchè i membri non ne avevano l'autorizzazione.

Si assicura inoltre che quanto all'occupazione Ignatieff e Salisbury si abbiano fatte delle dichiarazioni reciproche molto soddisfacenti; notizia che deve essere però accolta colla dovuta riservatezza. Il generale Ignatieff potrebbe essere abbandonato dal suo gabinetto anche nel momento più decisivo.

Quanto all'udienza che Salisbury ebbe dal Sultano dicesi che, quest'ultimo abbia detto che il suo più vivo desiderio era quello che tutti i suoi sudditi e turchi, e greci, e bulgari, godano eguali diritti, facendo in pari tempo conoscere la difficoltà della sua posizione, essendo egli salito sul trono soltanto da poco tempo.

La flotta inglese parte martedì per Salonicchio ove passerà l'inverno. I consoli inglesi in Turchia si sono recati da Salisbury per render conto del loro operato.

L'interpellanza fatta dal signor Blaremburg nella Camera rumena riguardo alla questione orientale, e il contegno del governo come pure la risposta evasiva del ministro degli affari esteri, signor di Jonescu, non hanno contribuito a dissipare i timori della popolazione.

Blaremburg fece osservare che la neutralità della Rumenia assicurata col trattato di Parigi non è espressa in termini abbastanza chiari e che per esso i diritti ed i doveri dello Stato in caso di una guerra sono pienamente all'oscuro. L'oratore aggiunge che la Rumenia deve restare fedele a questo trattato, e cercare d'andare d'accordo con quella potenza che secondo il trattato stesso desidera di difendere il paese contro qualunque attacco. Dopo avere con ciò espresso il desiderio di una unione colla Turchia aggiunge: Si tratta di una occupazione della Bulgaria, ciò che condurrebbe pure a quella della Rumenia. La nostra neutralità è incomoda alla Russia e per ottenere l'occupazione della Bulgaria il nostro paese diventerà per conseguenza il teatro della guerra; chi ha la riva destra del Danubio deve avere anche la sinistra. Un'alleanza colla Russia ci esporrebbe a grandi pericoli e ci condurrebbe al dispotismo ed alla perdita della nostra nazionalità. Noi paghiamo un tributo alla Porta, ed essa è obbligata a difendere con noi il nostro paese. Se noi siamo in pericolo dobbiamo protestare colle armi alla mano; è possibile che cadiamo, cadremo però coperti delle bandiere rumene e non di una bandiera che sarebbe il grappo funebre della nostra nazionalità.

Il ministro degli affari esteri dice poi che il governo non deve parteggiare ancora né per l'una né per l'altra potenza, deve al contrario restare fedele alla sua neutralità.

TELEGRAMMI

Roma, 14.
L'imperatrice Eugenia è arrivata accompagnata dal conte Rasponi e sarà ricevuta in udienza dal Papa.

Trieste, 14.
È arrivato Hussein pascha da Costantinopoli col vapore *Bluore*. Egli parte domani mattina per Vienna.

Lemberg, 14.
Il Dziennik ha da Stanislau che furono visti in quei dintorni molti ufficiali russi vestiti in civile che osservavano le linee di comunicazione fra la Galizia e l'Ungheria. I trasporti di truppe verso il sud della Russia aumentano ogni giorno, in maniera che i treni omnibus hanno cessato di percorrere fino dal 13 dicembre molte linee ferroviarie.

Roma, 14.
Don Carlos e la sua consorte sono partiti da Napoli per l'Oriente.

Pest, 14.
L'estrema sinistra vuole che la legge sull'usura venga discussa prima di Natale. Tisza dichiara che il Governo non ha nulla in contrario. Sabato si parlerà dei trattati di commercio.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CALCUTA, 14. — È partito per l'Italia il vapore *Roma*.

SUEZ, 14. — Proveniente da Bombay, passò il vapore *Austria* diretto in Italia.

SANVINCENZO, 15. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Europa*, in ritardo, in causa dei temporali incontrati nello stretto di Gibilterra.

VERSAILLES, 15. — La Camera convalidò l'elezione di Mun. Approvò l'articolo primo del bilancio delle entrate.

PEST, 15. — La Camera approvò il bilancio del 1877.

MOSCA, 15. — La proposta del Times di stabilire nelle provincie insorte della Turchia una polizia straniera armata si considera ineseguibile.

La Gazzetta di Mosca vi scorge un progetto fantastico, e dice che i ministri inglesi hanno incoraggiato la Porta ad opporsi alle misure pacifiche che non minacciano l'integrità della Turchia, né l'autorità del Sultano.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene: «La Colonia di Epiroti, Tessali e Macedoni abitanti in Atene decise di presentare alla Conferenza di Costantinopoli una Memoria sullo stato delle provincie dei greci in Turchia. La proposta di ringraziare Gladstone ha molta probabilità di essere approvata dalla Camera.»

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	45	46
Rendita francese 3 0/0	74 7/8	74 7/8
Oro	21 87	21 87
Londra tre mesi	27 40	27 39
Francia	109 30	109 30
Presidio Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	798	798
Banca nazionale	1340	1340
Azioni meridionali	336	336
Obbl. meridionali	220	223
Banca Toscana	853	853
Credito mobiliare	618	618
Banca generale	—	—
Banca fido german	—	—
Rendita godibile dal 1° luglio	77 10	77 10
Parigi ottanta	14	15
Presidio francese 3 0/0	104 65	104 50
Rendita francese 3 0/0	70 87	70 72
italiana 5 0/0	70 35	70 23
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	456	456
Obbl. ferr. V. E. 1866	220	220
Ferrovie Romane	260	258
Obbligaz. spagnole	230	228
Obbligaz. lombarde	236	236
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	84 12	85 8
Consolidati inglesi	94 18	94 00
Turco	40 92	40 87
Vienna	14	15
Austriacche ferrate	259 00	259 50
Banca nazionale	814	814
Napoleonici d'oro	40 08	40 42
Cambio su Parigi	50 10	50 20
Cambio su Londra	126 25	126 30
Rendita austriaca arg.	66 30	66 40
in carta	60 45	59 85
Mobiliare	136 40	134 00
Lombarde	78 25	78 25

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Drogheria Taboga

Vedi Avviso in 4. pagina

Avviso V

SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
85 - 66 - 19 - 55 - 51

Provincia di Perugia.
CITTA' DI GUBBIO
PRESTITO AD INTERESSI

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 18, 19, 20, e 21 dicembre 1876 a N. 444 Obbligazione da Lit. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna in soli 55 anni

Interessi e Rimborsi essenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia.

Le obbligazioni Gubbio, con godimento dal 1° Dicembre 1876, vengono emesse a Lire 397,50 che si riducono a sole L. 351 pagabili come appresso:

L. 25 alla sottos. dal 18 al 21 Dicembre 1876
» 50 al reparto
» 25 » al 15 Gennaio 1877
» 25 » al 15 Febbraio
» 25 » al 15 Marzo
L. 97,50 al 15 Aprile
» 13,50 per interessi anticipati dal 1° Dicembre 1876 al 30 Giugno 1877 che si computano come contante.

tot. L. 354
Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 354 sole L. 339,50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso fruttano oltre P. S. per 100 costante ed invariabile. L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anche se l'obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio per il compratore.

GUBBIO una delle più antiche città d'Italia posta fra Firenze e Roma, centro dell'importante Provincia dell'Umbria, è comune di 23,000 abitanti e comprende un territorio esteso e fertilissimo che produce gran copia di grani, vini, bozzoli, e dove si allevano su vasta scala bestiame. Importantissimo è il commercio di esportazione di tutti questi generi, che trovano facile e lucroso collocamento nei vicini mercati della Toscana e della Romagna laonde fioridissime sono le condizioni finanziarie degli abitanti, e crescente lo sviluppo delle industrie e specialmente della industria serica.

La situazione finanziaria della città di GUBBIO è così florida che in quest'anno può essere notevolmente diminuito il dazio consumo. — Di più il Municipio possiede beni stabili, palazzi e terreni, liberi da vincoli, per un valore immensamente superiore all'importo del presente prestito, il quale posto a confronto colle risorse della città è di somma davvero insignificante. Appartengono pure al Municipio e vengono conservati in uno dei suoi palazzi fra altri oggetti d'arte antica le tavole Enghelme tesoro di un valore inestimabile. — Questo prestito viene contratto per portare a compimento l'asta e senza aggravare le tasse la rete delle strade rurali ed aprire così più facili sbocchi agli esuberanti prodotti agrari.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di Prestiti Comunali è prova essersi da tutti constatato che le obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime. Per le obbligazioni Gubbio deve poi aversi riguardo oltre che alla sicurezza, al tasso di emissione, e al maggiore rimborso di L. 120,50, dal che ne deriva trattarsi di un impiego eccezionalmente lucroso.

NEB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876

in GUBBIO presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

in PADOVA presso il signor CARLO VASON Cambio-valute.

Lezioni

di Tedesco e di Francese dal professore BERT, Via Rialto, casa Cavallini, 1777, in Padova.

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, salvo i festivi. 16 912

RIFLETTORI LUMINOSI

P. E. CHAPPUIS, PATENTATO

Fabbricatore di Riflettori luminosi A LONDRA

I RIFLETTORI proiettano ed aumentano la luce sia naturale che artificiale durante il giorno, ed apportano la più considerevole economia alla spesa di Gaz, Olio, ecc.

Vedi IV pagina.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti rappresenta: *Le due strade*, di E. Dornicci, con farsa. — Ore 8.

18 - 85 - 81 - 80 - 88

RIFLETTORI LUMINOSI
PROIEZIONE DELLA LUCE NE' LUOGHI OSCURI
invenzione patentata del signor **CHAPPUIS**

LONDRA

Questi RIFLETTORI sono già adottati in *Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Germania, Russia, Spagna e Colonie.*

I RIFLETTORI sono di un' utilità incontestabile dappertutto; e specialmente nelle strade anguste, ed in quelle case le di cui finestre sono di dimensione esigua, o si trovano dirimpetto a fabbricati di altezza considerevole.

Essi inoltre realizzano una grande economia, perchè danno luce fino all'ultimo raggio crepuscolare, e si sostituiscono di preferenza alla luce artificiale delle lampade, e del gaz durante il giorno.

Economia, benessere, atmosfera più salubre, preservativo della vista, luce chiara del giorno durante i mesi d'inverno sono i benefici di questa invenzione, alla quale l'intelligenza degli Italiani non mancherà di fare la più favorevole accoglienza.

NB. — La riuscita ne è garantita.

Il signor **LUIGI BAGAGIOLO** è il Rappresentante del signor **Chappuis** in Italia. 2-067

NON PIU' GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
Rimedio Cattaneo

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti all' cura.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta **BELLINO VALERI DI VICENZA** ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12 piccole 6

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI - VICENZA**. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in **PADOVA** farmacia **ULIANA**. 25-374

N° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraffornato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra), da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in fanelle pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datore dal 1° dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarpone tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

POLLINO GIUSEPPE D.

FABBRICANTE

Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin

AVVISA

I signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in **VIA SERVI, N. 1065** tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.

Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciare Cok solo.

I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **Legname d'Olive** per opera. 17 915

Nella Drogheria Taboga

PER LE

FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI. 12-948

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è formato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C^{ia}**, 2, rue des Lions-S-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani e Boggiani, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio. Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Ioduro di ferro. Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'Ioduro di potassio.

VERE INIEZIONÈ E CAPSULE

RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono la proprietà toniche del **Catrame** riunite all'azione antifebbrile del **Coppau**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli venerei o recenti, come catarsi della vesciva e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPÒ DEPURATIVO

RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm^{ca} **FAVROT**, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che ha seguito al **FIASCO DI SATURNO**

SACCARDO A. COLFOSCO RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 5.50

ANTONIO prof. FAVARO LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor **J. G. POPP**, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

A acqua Anaterina in bocca

del dott. **J. G. POPP** i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreoce a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3 e L. 1.50

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo L. 1.50

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanpini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Poncei, Bottoni, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento. Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei **PREPARATI D'ANATERINA** hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucre esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **MOSTRA** e **MARCA** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati ai signori.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. **J. G. POPP**

i. r. dentista di Corte

48-017 - Vienna, Bognergasse, 2

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianeri e Mauro, Giov. Bettista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanpini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Poncei, Bottoni, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Ditta A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46, 47, ROMA.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corre	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corre	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 2.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.16 a.	6.30 a.	II	omnibus 7.53 a.	12.10 p.	diretto 1.15 a.	4.25 a.	III	misto 11.58 a.	5.03 p.	da Rovigo 4.03 a.	misto 6.05 p.	
II	omnibus 4.42 p.	6.04 p.	diretto 8.35 a.	9.34 p.	IV	diretto 2.05 p.	5.00 p.	omnibus 5.00 p.	9.22 p.	V	omnibus 5.15 p.	9.48 p.	1) diretto 12.30 p.	2) omnibus 4.48 p.	
III	misto 6.20 p.	8.16 p.	misto 9.57 p.	11.43 p.	VI	omnibus 5.15 p.	9.48 p.	diretto 9.47 p.	12.40 a.						
IV	omnibus 7.45 p.	9.08 p.	diretto 12.55 p.	1.55 p.						Mestre per Udine					
V	9.34 p.	10.53 p.	omnibus 4.10 p.	2.30 p.						Udine per Mestre					
VI	1.53 p.	3.13 p.	omnibus 4.10 p.	5.05 p.											
VII	diretto 4.00 p.	5.00 p.	omnibus 4.10 p.	5.05 p.											
VIII	4.32 p.	5.45 p.	omnibus 5.15 p.	6.53 p.											
IX	omnibus 8.32 p.	10.10 p.	misto 11.00 p.	12.38 a.											
X	9.25 p.	10.45 p.	misto 11.00 p.	12.38 a.											

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA					
Stazioni	2041 omnib.	2043 omnib.	2045 misto	Stazioni	2032 omnib.	2034 omnib.	2036 misto	Stazioni	2031 misto	2033 omnib.	2035 omnib.
da Padova arr.	9.15	3.14	5.46	Adria par.	6.48	1.8	5.33	Badia par.	6.13	1.10	5.35
da Bologna	7.46	2.27	7.50	Barietta	6.33	4.30	5.45	Lendinara	6.42	1.30	5.35
Rovigo par.	9.40	3.40	8.10	Lama	6.53	1.35	6.00	Fratte	7.2	1.45	6.10
Ceregano	9.58	3.58	8.33	Ceregano	7.3	1.43	6.8	Costa	7.17	1.56	6.21
Lama	10.8	4.8	8.47	Rovigo arr.	7.25	2.2	6.25	Rovigo arr.	7.35	2.10	6.35
Barietta	10.23	4.23	9.8	per Bologna par.	9.30	3.46	6.56	per Bologna par.	9.20	3.16	6.56
Adria arr.	10.32	4.32	9.19	per Padova	7.52	2.33	7.53	per Padova	7.52	2.33	7.58
	ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1	2	3	4	5	6	7
	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS
Partenza da Schio	3.10 ant.	11.15 ant.	4.40 pom.	Partenza da Vicenza	7.50 ant.	1.40 pom.	6.20 pom.
Arrivo a Thiene	9	11.35	4.55	Arrivo a Dueville	8.21	1.45	6.51
Partenza da Thiene	5.31	11.41	5.01	Partenza da Dueville	8.26	1.51	6.57
Arrivo a Dueville	18	12.01	5.19	Arrivo a Thiene	8.40	2.14	7.17
Partenza da Dueville	18	12.07	5.24	Partenza da Thiene	8.52	2.20	7.23
Arrivo a Vicenza	32	12.38	5.50	Arrivo a Schio	9.12	2.43	7.43

Trovati vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. **ANTONIO TONZIG**
Lire — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. **TOLOMEI**
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolar
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8 — Lire 8.